

MOVIMENTO POLITICO INSIEME

IL MESSAGGIO DEL NEOCANDIDATO SINDACO

di Romano Speranza

Rivolgo un saluto a tutti voi, ed in particolare alle numerose donne ed ai numerosi giovani. Un ringraziamento ad Andrea Fiorillo per averci messo a disposizione questa sala. Un ringraziamento a tutti per la presenza massiccia nonostante febbri, uccisione di maiali, ed altro. Quale premessa, e per sgombrare dubbi e preoccupazioni, preciso, anche a nome di tutto l’ufficio politico, che Allo stato non esiste alcuna lista. Non abbiamo mai parlato di candidature per i consiglieri. A tal fine individueremo prossimamente dei criteri per pervenire ad una lista in cui siano rappresentati tutti i gruppi del Movimento, con dovuta rappresentanza delle donne, dei giovani, e ceti vari della ns. comunità. Scopo riunione: Informazione e “ratifica” (questa, ovviamente, può anche non esservi) delle cose fatte fin ora e cioè: * Costituzione del Movimento civico; * simbolo; * indicazione del candidato Sindaco.

1)MOVIMENTO CIVICO E’ stato è costituito da persone che, pur appartenendo a diversi gruppi e partiti politici, hanno concordato di confluire in un unico organismo a livello locale al fine di formare una lista civica che possa presentarsi alle elezioni comunali del 2007 per governare il Comune di Centola in alternativa all’attuale amministrazione. E’ stato posto al centro l’impegno per il paese, mettendo in subordine l’interesse politico per il partito cui ciascuno di noi appartiene.



Quindi non rinnegando o rinunciando ai partiti (come strumentalmente si va dicendo) ma mettendo questi e loro esponenti (parlamentari, ecc.) al servizio della comunità. Sappiamo e sapete tutti che una cosa sono le politiche e cosa ben diversa sono le amministrative, soprattutto in un piccolo paese come il nostro, dove sono prevalenti le persone e non certo i partiti. Per cui strumentali le posizioni

C o n t i n u a a p a g i n a 2

GRANDE SALTO CULTURALE

PER LA PRIMA VOLTA L'INDICAZIONE DEL CANDIDATO SINDACO AL COMUNE DI CENTOLA AVVIENE A SEI MESI DALLE ELEZIONI

di Ermanno Montuori

Centola: l’indicazione del candidato Sindaco, per la prima volta nella storia del comune di Centola, è avvenuta circa sei mesi prima dalla data delle elezioni. Grande salto culturale del gruppo politico che si contrappone all’attuale lista uscente “la Colomba”. Alle solite manovre politiche dell’ultimo minuto, che hanno caratterizzato le vicende elettorali del nostro comune, è stata contrapposta una nuova politica decisionale a cui hanno partecipato, a porte aperte, diversi gruppi di estrazione politico-culturale diversa. Il percorso sin qui sicuramente non è stato semplice, ma la volontà di unificazione delle due liste di opposizione si è manifestata già un anno dopo la sconfitta elettorale avvenuta cinque anni fa. Hanno lavorato in tal senso i consiglieri comunali di opposizione Vincenzo Merola, Gustavo Mion, Lino Natale, Giuseppe Natale e Romano Speranza nonché Alleanza Nazionale, una parte di Forza Italia e una parte del Libeccio. In quest’ultimo anno le attività politiche si sono concentrate maggiormente, infatti già ad ottobre il circolo territoriale di Alleanza Nazionale, capeggiato da Umberto Meluccio, ha organizzato una manifestazione pubblica in cui è emersa la volontà di unificazione e di realizzazione di una lista civica unitaria. In quella sede emerse anche, dalla voce del coordinatore Alessio Cennamo, una discordanza nelle fila di Forza Italia. A dire del coordinatore il partito vantava e vanta circa 1300 voti. Di conseguenza Forza Italia avrebbe avuto il diritto di maggioranza sull’indicazione del candidato sindaco di un’eventuale lista. Successivamente il gruppo politico “Romano Speranza Sindaco” ha convocato una riunione in cui erano presenti tutti i candidati delle due liste di opposizione. Alle due liste si è unito anche il Movimento Democratico, che, recandosi presso lo studio commerciale del dottor Romano Speranza a Salerno, ha confermato l’adesione al progetto di unificazione in un movimento civico successivamente denominato “Insieme”. Erano presenti all’incontro salernitano gli esponenti del Movimento Democratico Luigi Speranza, Nicola Valente, Franco Ciccarino e Giovanni Stanzola. Il nuovo gruppo politico Insieme si è riunito frequentemente raggiungendo un accordo unanime per la realizzazione di una lista civica eterogenea, sottoscrivendo anche un documento politico in cui si manifestavano le intenzioni di realizzazione di una lista civica in cui confluivano più movimenti politici. Tra tante riunioni una è stata particolarmente decisiva, quando si è giunti alla prima indicazione del probabile capo gruppo nonché candidato a

sindaco. In quella riunione tenutasi prima delle festività natalizie, erano presenti tutti i gruppi precedentemente citati ad esclusione di una piccola minoranza del gruppo Forza Italia. Il consigliere comunale di opposizione Vincenzo Merola per primo, ha indicato come candidato a sindaco ideale il Dr. Romano Speranza. Le motivazioni di tale scelta, a parole sue, sono state il riconoscimento delle capacità amministrative e politiche di Romano Speranza e mancata presenza sul territorio di una valida figura alternativa. Hanno espresso in quella riunione parere favorevole tutti i gruppi politici. Inspiegabilmente nei giorni successivi si è diffusa voce che Franco Ciccarino avesse abbandonato il progetto politico. Portatori ufficiali di tale notizia sono stati i componenti del Movimento Democratico Antonio Fedullo, Luigi Speranza, Nicola Valente e Dino Fedullo. In seguito a tale riassetto dell’equilibrio politico, i membri dei gruppi Polo e Libeccio hanno manifestato intenzione di indire elezioni primarie per la scelta del candidato Sindaco. Seguendo il solito criterio democratico, in una riunione pubblica in cui erano presenti oltre ai gruppi politici circa 300 sostenitori e simpatizzanti, si è votato per alzata di mano sull’alternativa tra primarie e Romano Speranza unico candidato. La scelta dei convenuti per la seconda opzione

C o n t i n u a a p a g i n a 2



21 gennaio 2007 - Scelta plebiscitaria del candidato Sindaco per alzata di mano

MESSAGGIO DEL NEOCANDIDATO SINDACO - tutti voi.



3) INDICAZIONE A CANDIDATO SINDACO. Allo stato è stata fatta l'indicazione del mio nominativo quale candidato a Sindaco e ciò ad opera di un gruppo di lavoro di circa 50 persone, rappresentativo di tutti i gruppi costituenti il Movimento Civico. Diciamo subito che non ho mai posto la mia candidatura. Ho dichiarato una mia disponibilità in tal senso qualora non ci fosse un candidato accettato da tutti. Sta di fatto che al centro dell'attenzione e delle discussioni resta sempre il mio nominativo, oggetto di critiche e commenti da parte di tutti, ma nessuno però si pone il problema delle critiche sul proprio nominativo. Si crede, forse, che gli altri nominativi siano da tutti graditi? Alla fine, con tutti i possibili dissensi, il mio nome rimane, forse, il più accettato dalla larga maggioranza, ben sapendo che il candidato ideale, accettato da tutti, non esiste. Precisiamo altresì che discorsi di rinnovamento, fuori i vecchi e largo ai giovani, sono fuorvianti e fuori senso. Le candidature non si pongono né si ottengono esibendo la carta di identità. Ci vogliono ben altri criteri, caratteristiche e condizioni. Soprattutto i giovani, ma non solo essi, abbiano un minimo di approccio ai problemi della collettività, almeno del paese in cui si vive, di essere vicini alla gente ed ai loro problemi, abbiano una disponibilità, un minimo di esperienza, e tant'altro. Vedo giovani non aspiranti a consiglieri comunali ma direttamente a sindaco, e ciò penso non sia un fatto positivo. A parte queste considerazioni, vanno evidenziate le indubbie

difficoltà sia nella scelta del candidato a Sindaco sia nella formazione della lista. Ognuno di Voi qui presente vorrebbe un certo sindaco e una specifica formazione della lista. Ognuno pensa a delle particolari persone senza tener conto delle realtà. Purtroppo non abbiamo, o meglio non esiste, il metodo ideale. Dobbiamo cercare di trovare una soluzione che sia la migliore possibile tenendo conto di qualità ma anche di quantità. In democrazia valgono i voti e questi non si pesano ma si contano. Se l'obiettivo è amministrare, allora bisogna prima vincere, ma nello stesso tempo vincere bene per poi poter amministrare. Ogni altro discorso non serve. Ma amministrare un comune come il ns. non è cosa facile. E lo sarà ancora di più con l'eredità pesante, in negativo, che ci lascia l'amministrazione uscente. E' comprensibile ed umano che ci siano tanti aspiranti Sindaco. Noi ci sforzeremo di trovare quello più adeguato. L'assoluto non esiste. E ciò vale per tutti. Ho detto che è stata fatta una indicazione sul mio nome quale candidato del ns. movimento. Non ci nascondiamo dietro un dito. Qualcuno ha accettato facendo buon viso a cattivo gioco, qualcuno non l'ha accettata affatto. E' normale e naturale ed io per primo non me ne dolgo. Ci sono altri candidati? Si facciano avanti senza alcuna paura, non verranno linciati. Dobbiamo pervenire ad un'altra candidatura?. Da parte mia non ho problemi. Ma abbiamo bisogno di chiarezza, senza inciuci e falsità. Dopo incontri numerosi, prima fra i 5 consiglieri delle 2 liste Speranza e Mion, fra i 33 candidati delle 2 dette liste, fra gruppi di lavoro, comitati provvisori ed ufficio politico, incontri con voi sostenitori ed amici, Vi abbiamo qui richiamati questa sera per parlare di queste cose. C'è chi dice che abbiamo fatto male, che dobbiamo seguire metodi e criteri diversi, ed altro, ma senza dare indicazioni specifiche. Siamo qui per questo, sperando di avere un confronto sereno, partecipativo

- continua dalla prima e costruttivo. Io ho telefonato a moltissimi di voi ed a molti altri non ho fatto in tempo, ma l'invito ad opera di tutti i gruppi è stato capillare. Da qualche parte si sostiene che per il sindaco occorre delle PRIMARIE. Mettersi con un banchetto a Palinuro, a Centola, a Foria, a S. Severino, a S. Nicola ed invitare tutti al voto. E' certamente un metodo suggestivo ed altamente democratico, oltre che coreografico. Ma per farlo, a mio avviso, è necessario essere in ben altri contesti e cultura politica. Chi saranno i votanti? Se viene a votare, che so, il dott. A. Luongo o l'ing. D'Arienzo (o loro sostenitori) dovremmo farli ovviamente votare. E per chi voteranno? Per il ns. candidato o contro un ns. candidato per farlo fuori? Qualcun altro pensa a delle primarie in accordo con la maggioranza. Si potrà scegliere così tra D'Arienzo, Stanziola, Luongo, Speranza R., Mion, Natale G., Natale Lino, Merola V., Profice, Speranza L. e tanti, tanti altri. Ma non c'è il rischio di una overdose di democrazia? Poiché voi qui rappresentate una più che significativa parte del ns. elettorato, ritengo che siete pienamente legittimati per dare indicazioni sulla scelta del candidato Sindaco. Del resto, a mio avviso, lo erano già le 50 persone riunite in passato. Una cosa desidero che sia chiara. Se stasera si prenderanno decisioni, qualunque esse siano, queste dovranno valere per tutti e d'ora innanzi non saranno ammesse critiche di piazza, di bar, di corridoio. Eventuali dissensi dovranno necessariamente scendere dalla nave e non imboscarsi nelle stive per creare falle. Da domani dovremo pensare a costruire fatti e concretezze e non più parole e critiche. Queste le dovremo riservare ai ns. avversari. Vi ringrazio per l'attenzione e spero che l'incontro prosegua senza isterismi, claque o escandescenze. Nell'organizzare questo incontro abbiamo convenuto che ci siano interventi di rappresentanti dei vari gruppi della durata di 5 minuti per ciascuno.

Romano Speranza

SALTO CULTURALE - continua dalla prima pagina

è stata schiacciante: unica voce di dissenso quella di Giancarlo Serva, sostenitore delle primarie. Il ciclo di riunioni politiche sin qui elencato si è concluso quindi con una precisa indicazione di colui che sarà primo portatore di un progetto politico alternativo all'attuale amministrazione. Seguiranno ora le fasi di programmazione e formazione della intera lista comunale. Le uniche perplessità che la popolazione ha manifestato sono state in merito all'unificazione di gruppi politici eterogenei con idee discordanti. Per questo motivo il presidente di Alleanza Nazionale ha sollecitato una riunione in cui dovranno essere definite le linee programmatiche in modo chiaro ed inequivocabile. Si eviteranno in tal modo successivi problemi di amministrazione. Sono infatti note a tutti gli avvenimenti delle precedenti amministrative, quando certi personaggi abbandonarono nel giro di poche ore imponenti progetti politici. Si ritiene infatti che eventuali idiosincrasie debbano emergere in questa fase, prima che sia troppo tardi. Soprattutto in merito alle linee programmatiche che Alleanza Nazionale ha già delineato.



Alcuni momenti dell'assemblea del 21 gennaio 2007

Crediamo infatti che il programma non dovrà essere la solita carta scopiazzata, ma il chiaro punto di unificazione e di aggregazione di tutta la popolazione e di tutti coloro che condividono il nostro progetto. Ermanno Montuori

Autocarrozzeria ed Autolavaggio "Padre Pio" Banco Dima Carbench Verniciatura a forno Garanzia sui lavori e puntualità Tel. 0974938608 Cell. 3498185557

ARREDAMENTI GIUSEPPE D'ANGELO Mobili - Elettrodomestici Materiale Elettrico Tel-Fax: 0974981053 Cell: 3381501753 e-mail: giudange@tiscali.it http://web.tiscali.it/giuseppedangelo Esposizione e vendita: Corso Umberto I, 44 - Roccagloriosa Esposizione: Via Generale Imbriaco, 1 - Foria Tel.: 0974934297

PARCHEGGIO IN VIA DE GASPERI QUALI VANTAGGI?

Il parcheggio da realizzare in via De Gasperi in Centola capoluogo è stato finanziato ai sensi della legge N.51/78 con mutuo di 500.000 euro, di cui 332.877 a carico della regione Campania e 168.012 a carico del comune di Centola, con prestito presso la Cassa Depositi e Prestiti da estinguere in venti anni. Oltre al parcheggio è prevista un'area giochi. L'opera ultimada prevede il parcheggio per n. 64 posti auto. La Villa comunale di Centola ha una capacità di parcheggio per circa 30 auto e sono in corso lavori di ristrutturazione della villa stessa. A lavori ultimati nella villa non sarà consentita né la sosta né la circolazione di veicoli, per cui si perderanno circa 30 posti auto. Attualmente in via De Gasperi è consentita la sosta sul lato destro, anche se le auto in sosta impediscono il doppio senso di circolazione lungo la rimanente parte della strada. Essendo però via De

Gasperi poco trafficata, non si avverte il disagio: quando si incontrano due auto in senso contrario, si riesce a svicolare accostando in qualche spazio vuoto adibito a passo carrabile. Dovendo raggiungere il futuro parcheggio, con l'aumento del flusso della circolazione, si dovrà vietare completamente la sosta lungo via De Gasperi, per evitare ingorghi e paralisi della circolazione. Di conseguenza si perderanno altri 30 posti auto adibiti a parcheggio lungo la citata via De Gasperi. Il nuovo parcheggio, di fatto, servirà ad ospitare le circa 60 auto evacuate dalla Villa comunale e dalla via De Gasperi e di conseguenza non apporterà alcun miglioramento per la sosta. Anzi i turisti ed i residenti, per una breve commisione, come prendere un caffè al bar, dovranno recarsi al parcheggio, sostare e percorrere 200 metri circa, per il bar più vicino. Non era

più logico progettare l'opera nel vallone Malitto, anziché in via De Gasperi, proprietà Lupo? Ubicando l'opera nel vallone Malitto si sarebbe avuta l'opportunità di: 1) realizzare un parcheggio più grande, in modo da risolvere definitivamente il problema della sosta in Centola capoluogo; 2) rendere la nuova opera comunicante con il parcheggio esistente, a confine con la proprietà Rinaldi; 3) risanare igienicamente il vallone Malitto. Tutto è opinabile, per tutto esistono soluzioni diverse, ma una cosa è certa: il progetto di parcheggio sito in via De Gasperi, proprietà Lupo, non migliorerà né la qualità né la quantità della sosta attuale, essendo capace di ospitare solamente 64 auto, che dovranno essere tolte dalla Villa comunale e dalla via De Gasperi.

Umberto Meluccio

LA SOLITA MINESTRA

Alla vigilia di una campagna elettorale gli spunti di riflessione non mancano, ma della misura, sia necessario non perdere di vista l'obiettivo principale e la strada da percorrere per poterci arrivare. Innanzi tutto bisogna stabilire la tipologia della lista, se civica o di schieramento, perché se civica non deve essere troppo azzardata. Poi è importante il metodo per la scelta della leadership; compromesso tra le parti o primarie. Le primarie sono da preferire solo se i

tentativi di mediazione dovessero fallire. Poi diventa importante la stesura di un programma che deve essere il più aderente possibile alla realtà in cui viviamo magari individuando delle priorità. Infine la scelta dei componenti la lista, tenendo presente che sul Comune vengono prese decisioni di cui poi tutti paghiamo le conseguenze. Mi sembra quasi ovvio dire che una buona amministrazione si riconosce dalla capacità di affrontare le problematiche più

complesse e di giungere alla soluzione ottimale in tempi non troppo lunghi; ma perché ciò si realizzi è imprescindibile il contributo di tutti partendo dalle regole basilari della democrazia. E' molto diffusa la tendenza a guardare soprattutto al proprio orticello, a dettare legge, a tirare acqua al proprio mulino; ma in una coalizione tutti hanno pari dignità senza fughe in avanti o prevaricazioni, perché, come disse Vicini a Italia 90, "Cà nisciuno è fesso". Livio Fusco

PROGRAMMA POLITICO DEI CONSIGLIERI COMUNALI DEL POLO-LIBECCIO

I consiglieri comunali dell'ex gruppo Polo-Libeccio dott. Gustavo Mion e dott. Giuseppe Natale hanno elaborato una bozza sulle linee generali del programma da discutere con i rappresentanti degli altri gruppi che concorrono al movimento civico "Insieme".

Preambolo: Il nostro programma è costruire un'alternativa al modo di amministrare del gruppo politico che ha guidato il nostro Comune negli ultimi anni. Nostra intenzione è ridare dignità al paese, che è stato subordinato, per anni, a "poteri forti" esterni, e migliorare il clima di civile confronto tra i cittadini e tra le varie forze politiche locali. Il movimento civico che abbiamo creato è apolitico, nel senso che vuole essere libero da condizionamenti esterni, ma è costituito, per la maggior parte, da esponenti di tutta l'area politica di centro-destra, di impostazione politico-culturale liberale, attenti alle esigenze delle persone, e delle aziende, che producono occasioni di lavoro produttivo. Ma è aperto anche alla partecipazione di gruppi civici e singole persone di area politica diversa, (centro-sinistra), accogliendone le richieste di tutela delle fasce più deboli della comunità. Al fine di assicurare l'indipendenza del nostro Comune da quei poteri esterni, che hanno condizionato le sorti di Centola negli ultimi anni, ed anche per rispetto degli orientamenti politici della maggior parte della popolazione, riteniamo che il candidato a sindaco debba essere di area centro-destra. Così, pur garantendo adeguata rappresentanza agli altri gruppi, la maggior parte dei consiglieri e degli assessori comunali deve essere di centro-destra. Anche

le persone che verranno scelte per rappresentare il Comune negli organismi sovramunicipali, di maggior rilevanza politica, (ad es. Comunità montana, Parco), dovranno essere della stessa area politica.

Lavoro: L'Amministrazione comunale deve creare quelle condizioni per cui le persone, le aziende, non siano ostacolate, ma favorite, a produrre occasioni di lavoro e di impresa; non solo nel settore del turismo, ma anche in settori meno stagionali come quelli dell'edilizia, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura. Per questo è necessario valorizzare le risorse umane del nostro territorio promuovendo corsi di formazione e di aggiornamento professionale. Si deve promuovere di più il lavoro che produce ricchezza, meno quello clientelare. Si deve colpire quella vasta area di privilegio costituita da professionisti, imprenditori e clientele varie, che per anni hanno vissuto all'ombra del potere politico, ristabilendo pari opportunità di lavoro tra tutti i cittadini. L'amministrazione comunale deve riorganizzare i singoli servizi comunali, per garantire maggiore efficienza, con aumento della produttività, riduzione delle spese, e soprattutto garantire un migliore rapporto tra il cittadino e l'Ente comunale, (ad es. dando informazioni e servizi via internet). In quest'ottica si dovrà istituire la figura del Difensore Civico, che dovrebbe tutelare i cittadini nei confronti di abusi, disfunzioni e carenze della macchina amministrativa; inoltre si deve garantire un più efficiente servizio di segreteria comunale che sappia eventualmente prendere provvedimenti disciplinari per

i dipendenti che non rispettino i loro doveri. Si dovrà raggiungere un accordo preventivo, tra i rappresentanti del movimento "Insieme", su come gestire concorsi, incarichi, appalti, concessioni, cercando di favorire, nei limiti consentiti dalla legge, le ditte e i soggetti residenti nel nostro comune.

Piano regolatore: Favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente, in particolare alberghi, villaggi turistici, centri storici; all'atto della redazione del "P.U.C.", si dovranno, eventualmente, apportare quelle modifiche che consentano la realizzazione di almeno un nuovo villaggio-albergo, di livello internazionale, Acquisizione al patrimonio comunale delle strade provinciali che attraversano i centri abitati. Accelerazione delle pratiche di condono, collegando la remunerazione dei tecnici convenzionati al numero delle pratiche completate. Completare il censimento delle unità immobiliari. Completamento della toponomastica.

Promozione della Cultura: Realizzazione di una biblioteca, di un centro per riunioni e spettacoli, istituzione di corsi di formazione professionale, in particolare nell'ambito di attività legate al turismo.

Tutela dei bisogni essenziali delle fasce più deboli della comunità.

Difesa dei valori della famiglia.

Tutela dell'ambiente, non rigida, ma nell'ottica dell'interesse pubblico.

Opere pubbliche: priorità di realizzazione in base al rapporto costo-beneficio.

Tempi concordati per l'attuazione dei punti del programma.

VOLANTINI ANONIMI

UNA TIPICA PIAGA PAESANA DIFFICILE DA ESTIRPARE

Si è verificato, recentemente, un nuovo episodio di diffusione di volantini anonimi, fenomeno di malcostume purtroppo non raro nel nostro Comune. Quest'ultimo volantino, spedito via posta, attaccava esponenti di Forza-Italia, prendendo spunto dalla divergenza di linea politica, tra i consiglieri e il coordinatore comunale, che era emersa in occasione del convegno organizzato a novembre 2006, all'hotel Eden di Palinuro. Ormai non siamo più stupiti dal fenomeno, non sappiamo chi l'abbia scritto, se un stupido dell'area di centro-destra o un furbo di quella di centro-sinistra. Scopo degli autori del volantino è stato quello di accentuare le divisioni all'interno del gruppo di Forza-Italia, e tra questo e gli altri gruppi dell'opposizione, indebolendone la posizione, in questo momento delicato, in

cui ci si sta preparando alle prossime elezioni comunali. Però, mi ha meravigliato, che un politico di grande esperienza, come l'onorevole Brusco, si sia preoccupato di rispondere alle accuse di un anonimo, con dei manifesti, in cui, tra l'altro, attaccava i consiglieri comunali di Forza-Italia che non erano andati al convegno. Così facendo, l'Onorevole, sembrerebbe sia caduto in una trappola, accentuando ancor di più le divisioni nel partito. Purtroppo la situazione all'interno delle forze d'opposizione, non solo in Forza-Italia, non è ancora completamente chiarita: a volte si antepongono interessi o rancori personali alla necessità di far riconquistare, al nostro comune, la libertà e la dignità perduta. Questo obiettivo si può raggiungere, come ci ha insegnato l'esperienza di cinque anni fa,

solo promuovendo l'unità di tutte le forze di opposizione e, come amministratori, un gruppo di persone che sia alternativo a quello che ha governato il paese negli ultimi anni. Se questo obiettivo non verrà perseguito in maniera limpida e determinata, non credo che ripresenterò la mia candidatura. Tornando al discorso sui volantini anonimi mi domando cosa potremmo fare, al di là dello scontato biasimo, per ostacolare questo fenomeno che, in vista delle prossime elezioni comunali, si andrà probabilmente estendendo. Credo che l'unica cosa da fare, quando ci perviene uno scritto anonimo, anche se può compiacerci perché attacca nostri avversari, sia quello di cestinarlo subito, non farlo vedere a nessuno, perché diffondendolo si diventa automaticamente complici degli autori. Gustavo Mion



**Ingrosso ristorazione
Località Marina
Campagna
Pisciotta**

**Tel.0974973311
Fax 0974973266
e-mail: fish@xcom.it**



**RIVENDITA GAS
A DOMICILIO
ditta
GALIETTI**
Articoli per bambini

via Roma, CENTOLA (SA)
tel. 0974 933125
cell. 368 3569326

B R I G A N T I

Intorno al 27 gennaio, che, come sappiamo (come potremmo non saperlo, visto che ce lo ripetono ogni anno, da almeno un mese prima, con film, dibattiti, articoli, artelesse, documentari, visite guidate ai campi di sterminio, libri pubblicati al momento giusto e così via?) è il cosiddetto giorno della memoria dell'olocausto del popolo ebreo, abbiamo ricevuto questo pezzo di argomento storico. Lo pubblichiamo volentieri e plaudiamo all'iniziativa dell'autore, Gustavo Mion, che ha voluto ricordare un altro olocausto, che ci riguarda molto da vicino e che neanche le fonti più anticonformiste sembrano ricordare. Infatti, tanto per citare un esempio, su un sito internet decisamente non allineato e anticonformista (<http://excaliburitalia.spaces.live.com/>) troviamo il seguente elenco di crimini contro l'umanità da aggiungere alla tragedia della shoah:

- **il genocidio del popolo cristiano-armeno del 1915**, un milione e mezzo di uomini, donne, vecchi e bambini scientemente eliminati dal governo turco;
- **i dieci milioni di pellerossa** massacrati dagli americani nel corso del XIX secolo (in alcuni casi, con episodi di particolare atrocità, come le carneficine di Wounded Knee e di Sand Creek River);
- **i quattro milioni di vittime civili italiane e tedesche** dei bombardamenti terroristici alleati avvenuti durante la seconda guerra mondiale per fiaccare il morale delle truppe nemiche o per semplice odio razziale (è il caso del massacro di Dresda, la città tedesca prima rasa al suolo con le bombe dirompenti, poi incendiata con le bombe al napalm e infine mitragliata dal volo radente dei caccia, trovarono una morte orrenda oltre 200mila civili);
- **le vittime dei bombardamenti nucleari di Hiroshima e Nagasaki** (inferti dagli Americani al solo scopo di testare i nuovi ordigni quando il Giappone aveva già avviato le trattative per la resa);
- **le migliaia di prigionieri italiani** internati dagli angloamericani nei fatidici "Fascist Criminal Camp" in condizioni disumane e lasciati morire di stenti per aver rifiutato di aderire al governo Badoglio dopo l'8 settembre 1943;
- **la città tedesca prima rasa al suolo con le bombe dirompenti, poi incendiata con le bombe al napalm e infine mitragliata dal volo radente dei caccia, trovarono una morte orrenda oltre 200mila civili);**
- **i tre milioni di civili tedeschi** (in assoluta preponderanza donne, vecchi e bambini) massacrati dall'Armata Rossa in Prussia, Slesia e Pomerania (Perché la cosa non resti un puro dato numerico, occorre ricordare che nel villaggio di Gumbinnen nella Prussia Orientale, temporaneamente riconquistato dai Tedeschi, questi si trovarono di fronte a scene agghiaccianti, tali da sconvolgere i più incalliti veterani: anziani bruciati vivi dopo essere stati crocifissi alle porte delle loro case, segni evidenti di stupro sui corpi di bambine di tre anni);
- **le migliaia di prigionieri polacchi** trucidati dall'Armata Rossa nelle fosse comuni di Katyn;

Negli ultimi mesi ho avuto occasione di leggere su quotidiani e riviste alcuni articoli in cui veniva messa in discussione la storiografia del periodo immediatamente seguente alla proclamazione dell'unità d'Italia in particolare per quanto riguarda il fenomeno del brigantaggio nell'Italia meridionale. Quasi niente viene detto sui nostri libri di storia sulle vicende seguite alla conquista, da parte dei piemontesi, del regno delle Due Sicilie. Niente viene detto sulle vicende di una popolazione che si ribellò ai conquistatori piemontesi subendo una repressione violentissima da parte di un corpo di occupazione dell'esercito sabauda, di oltre centoventimila uomini, autori di violenze inaudite, con 54 paesi distrutti. La cosa più vergognosa è che, ancor oggi, dopo 140 anni, per tenere nascosti i misfatti commessi, vige il segreto di stato su molti documenti riguardanti queste vicende, non si sa con precisione quanti furono i morti dell'esercito piemontese, e non si sa neppure con precisione quante vittime ci furono tra la popolazione

civile. Secondo alcuni le vittime tra i civili ammontarono a quasi un milione. Un vero e proprio genocidio, paragonabile a quelli effettuati dai nazisti nei confronti degli ebrei e, dai turchi, in Armenia, se si considera che la popolazione del regno delle Due Sicilie era di circa nove milioni di abitanti. Ma, mentre sui libri di storia si parla molto dei crimini commessi dai nazisti e sui giornali si è parlato molto del genocidio armeno, (in Francia si è addirittura fatta una legge che considera reato la negazione di tale genocidio), su fatti avvenuti molto più vicino a noi viene posto un velo di pietoso silenzio. Neppure gli storici marxisti, tanto attenti agli aspetti economici che spesso si nascondono dietro retorica e idealismo, hanno posto in evidenza che l'ideale dell'unità d'Italia copriva i ben più concreti interessi economici del regno sabauda. Questo era fortemente indebitato con l'Inghilterra e con la Francia, e aveva bisogno delle riserve auree del regno borbonico (che ammontavano a cinque volte le sue), per saldare i debiti e rendere

possibile l'industrializzazione del Nord. Così il Sud fu depredato, sottoposto ad una dura imposizione fiscale, alcune fabbriche furono smantellate e trasferite al nord come le ferriere di Mongiana ed il complesso di San Leucio. Garibaldi e Vittorio Emanuele II vengono considerati eroi dell'Unità d'Italia, ma - si sa - la storia viene sempre scritta dai vincitori, così, se Hitler avesse vinto la guerra, probabilmente sarebbe stato esaltato come eroe dell'unità europea.

Gustavo Mion

- **le decine di migliaia** (da 30.000, cifra ufficialmente ammessa dalle stesse autorità jugoslave a 200.000, stima probabile) di italiani uccisi dai comunisti slavi in Istria e Dalmazia;
- **le migliaia di italiani**, fascisti, presunti fascisti o semplicemente anticomunisti, ex combattenti, ex ausiliarie della RSI, religiosi o vittime di ritorsioni personali, uccisi - spesso dopo atroci torture e mutilazioni - dai partigiani comunisti tra il 25 aprile 1945 e la fine del 1947, come hanno documentato Giampaolo Pansa, Giorgio Pisanò ed altri autorevoli ricercatori nei loro libri);
- **le decine di milioni di morti** (da 40 a 60 milioni) nei campi di concentramento staliniani;
- **i milioni di morti** (non si conosce la cifra precisa) sterminati per fame (carestia provocata intenzionalmente) in Ucraina negli anni '30;
- **i milioni di morti** (non si conosce la cifra precisa) sterminati per fame (carestia provocata intenzionalmente) dal regime comunista in Etiopia negli anni '70;
- **i tre milioni di cambogiani** morti in tre anni nel loro Paese trasformato dai Khmer rossi in un unico, immenso campo di concentramento e di sterminio;
- **i tre milioni di vittime civili dell'Armata Rossa** nell'occupazione sovietica dell'Afghanistan;
- **le vittime decedute per fame e torture** nei gulag comunisti di tutto il mondo nel corso del XX secolo (stima oscillante fra i 200 e i 300 milioni di persone);
- **le due milioni di Palestinesi** cacciati dalle loro terre e costretti ad un'esistenza precaria nei campi profughi;
- **le vittime degli eccidi israeliani** o spinti dal governo di Tel Aviv a "Tall el Zaatar" e a "Sabra e Chatila" (da ricordare per brutalità, in particolare il secondo dei massacri di Palestinesi nella cintura attorno a Beirut, quello compiuto nel 1985 dagli Sciiti che, con l'impiego di ruspe fomite loro appositamente dagli Israeliani, stritolarono donne e bambini palestinesi sotto le macerie delle loro baracche);
- **le vittime civili dei bombardamenti NATO** nelle due guerre del Golfo, in Serbia, in Afghanistan;
- **le migliaia di Curdi massacrati da Saddam Hussein** con i gas nervini, con il beneplacito degli USA, quando quest'ultimo era amico degli Americani, che lo usavano in funzione anti - Iran;
- **il massacro di Falluja**, la città irachena fu bombardata dagli americani per giorni interi con ordigni al fosforo bianco. Trovarono una morte atroce, corrosi dalle armi chimiche, migliaia di civili al solo scopo di stanare alcune centinaia di guerriglieri.

Come si vede, la tragedia del regno delle Due Sicilie non compare in questo pur ampio elenco, nonostante la sua gravità sia paragonabile a quella degli altri crimini contro l'umanità citati. Quindi, soprattutto per noi, cittadini del Sud, vale la regola di NON DIMENTICARE!



Foto tratte dal sito internet: <http://digilander.iol.it/pinkpanther1/briganti.htm>



**Azienda Vinicola
GIORDANO LEOPOLDO**
Trasformazione delle Uve in Vino e

Località Mirabella - 84050 Foria di Centola (SA)
Tel.0974934479 - Cell.3383782755 - 3497596344
C.F.: GRLLD72C10C129E - P.IVA: 02909890655

LA FERRAMENTA s.r.l.
Tutto per il fai da te
Sistema tintometrico
Spettrofotometro
Località Piana - 84064 Palinuro
tel./fax 0974938628

C A M E R O T A

IL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO COMUNALE

Attualmente presso l'Ufficio Tributi del Comune di Camerota, che gestisce le entrate locali e garantisce circa il 65,55% delle entrate di parte corrente del bilancio, è impiegata una sola unità di ruolo, mentre un'altra unità di ruolo è utilizzata part time perché impegnata anche per altre attività ed altri settori dell'Ente. Alle emergenze ed alle difficoltà operative della struttura, sino ad oggi, si è fatto fronte rivolgendosi all'esterno, mediante l'affidamento di servizi necessari sia per la gestione che per i procedimenti ad essa connessi. In particolare, i dati degli ultimi bilanci evidenziano affidamenti a ditte esterne per attività di supporto informatico/consulenziale e fornitura software per circa 150.000 euro ed acquisto di beni e servizi informatici (ditte varie) per circa 70.000 euro (importi complessivi ultimi 3 bilanci). Si tratta di spese che, come è evidente, non costituiscono un investimento per l'Ente, in quanto soprattutto il supporto consulenziale non consente all'Ente di far aumentare il know-how all'interno; si tratta, insomma, pur sempre, di professionalità da cui è continuamente dipendente. Dunque l'attuale situazione vede la difficoltà operativa per carenza di personale interno e la necessità di acquisire all'esterno strumenti e supporto consulenziale costosi, che consentano di garantire il livello di entrate necessarie per l'Ente. Il mutato quadro normativo, che impone l'adozione di scelte strategiche, non basate sulla necessità del momento, ma caratterizzate dalla programmazione a lungo termine e dall'impiego di risorse per investimento e accrescimento delle capacità dell'Ente, determina il bisogno di individuare forme e strumenti che garantiscano il miglioramento della gestione delle entrate locali e dell'organizzazione del sistema informativo del Comune adeguato alle mutate metodologie di gestione delle banche dati integrate (banche dati locali e di altri enti o strutture). Per questo motivo, si considerino gli atti e le attività che dovranno, in breve tempo, essere avviate e gestite dall'Ente in relazione alle innovazioni normative degli ultimi tempi: il passaggio della gestione del catasto dallo Stato ai Comuni, la gestione delle entrate ICI tramite l'utilizzo delle dichiarazioni dei redditi, il sistema di monitoraggio delle entrate locali a seguito di compensazione tra tributi erariali e tributi locali, la revisione delle rendite catastali, ecc. Questo soltanto per citare le ultime disposizioni normative che continuano ad ampliare le attività e le competenze degli enti locali. E' evidente che, di fronte al mutato quadro d'intervento e di azione dell'Ente locale, la risposta dell'organo politico deve essere di organizzazione strategica del Comune attraverso il potenziamento

dall'interno della struttura, e non più, come invece, accaduto sino ad ora, di acquisizione di beni e servizi, secondo la necessità del momento, anche perché le spese sostenute finiscono con l'essere meglio direzionate ed investite se effettuate considerando il ritorno per l'Ente (in termini di efficienza, di organizzazione, di risparmio di spesa) non solo nel breve, ma soprattutto nel lungo periodo. L'attuale quadro normativo di riferimento per gli Enti Locali evidenzia anche che voci di spesa sino ad oggi considerate solo di supporto sono diventate invece voci di spesa strategiche. Si tratta della organizzazione informatica dell'Ente, in particolar modo con riferimento alla struttura dell'Ufficio Tributi, organizzazione informatica che dimostra la necessità, non più solo opportunità, che l'Amministrazione adegui la strumentazione hardware e software mediante l'utilizzo e l'acquisizione di strumenti e sistemi operativi che siano in grado di interfacciarsi e di sfruttare al massimo le opportunità concesse dalla integrazione delle banche dati. Anche la spesa di ammodernamento hardware e software dell'Ente, per l'acquisizione della strumentazione informatica più adeguata per le attività che in prospettiva devono essere realizzate dal Comune, non può più essere considerata soltanto come acquisto di hardware (il computer come entità fisica) e di software (il programma che consente di gestire ed elaborare informazioni), ma deve essere immaginata e programmata come sistema informatico integrato ed adeguato per poter sfruttare al massimo le informazioni contenute in diverse banche dati, cosicché le singole postazioni di gestione delle informazioni si caratterizzano come postazioni (client) che accedono ad un'unica struttura (server) che costituisce il cuore dell'organizzazione dell'Ente e non più singole postazioni più o meno intercomunicanti e più o meno aggiornate. A tali aspetti appena descritti (organizzazione delle risorse e degli strumenti), si aggiungono anche tutti i profili connessi al miglioramento di altre attività attualmente gestite dall'Ente, come ad esempio la gestione della riscossione che deve essere strategicamente analizzata ed approfondita perché, allo stato, si manifesta problematica. Alcune cifre sono in proposito eloquenti: sul ruolo di riscossione della TARSU, di circa 730.000 euro, circa il 35% non viene riscosso; ciò vuol dire che, nei confronti dei contribuenti morosi, dovranno essere attivate tutte le procedure di legge per il recupero delle somme non versate. Ma considerando le attuali risorse umane impegnate per lo svolgimento di tutte le attività del settore entrate, è evidente che il recupero delle somme non pagate diventa difficile, a meno di non

distogliere tali unità dalla gestione ordinaria, con la conseguenza dell'aggravamento delle situazioni e dei risultati di tutte le attività in carico. A mio parere, è illusorio ritenere che il miglioramento dei risultati e delle attività si possa semplicemente conseguire attraverso il solo aumento delle risorse finanziarie messe a disposizione, ma è invece necessario adottare delle scelte soprattutto di organizzazione e di ottimizzazione delle risorse che sono già assegnate e che dovranno essere assegnate. L'attuale organizzazione dell'Ente va migliorata per renderla adeguata alle esigenze di capacità di autoacquisizione delle risorse che in prospettiva si manifesteranno, che possono essere individuate in tre punti fondamentali: miglioramento della gestione delle entrate, perseguimento di obiettivi di maggiore efficacia ed efficienza, investimento strategico delle risorse. Tali obiettivi possono essere adeguatamente perseguiti attraverso l'individuazione di nuove forme gestionali che costituiscano strumenti flessibili di azione ed allo stesso tempo che possano essere oggetto di stretto controllo e indirizzo da parte del Comune stesso garantendo, in ogni caso, l'efficacia e l'efficienza nella erogazione dei servizi e nello svolgimento delle attività. Tali obiettivi possono essere perseguiti anche mediante l'aggregazione di più servizi ed attività tra di loro dotate di caratteri di complementarietà e sinergia, che, in prospettiva, possono anche essere ampliati, in relazione alle esigenze ed alle attività dell'Ente. Tra le forme di gestione che garantiscano, da un lato, lo stretto controllo e l'indirizzo da parte dell'Ente per il perseguimento degli obiettivi propri dell'Ente, e, dall'altro, si manifestano come strumenti in grado di assicurare l'efficacia e l'efficienza nella erogazione dei servizi e nello svolgimento dell'attività, vi è la cosiddetta gestione "in house", vale a dire la gestione di una serie di attività da realizzarsi mediante una Società appositamente costituita dall'Ente, il cui capitale societario è totalmente di proprietà dell'Ente, direttamente posta sotto il controllo dell'Ente, analogo a quello esercitato dall'Ente sui propri servizi ed uffici, sia per gli standard da perseguire nelle attività di gestione, sia in termini di gestione delle entrate di competenza dell'Ente locale. Le necessità di flessibilità, efficacia ed efficienza gestionale, nonché di controllo da parte dell'Amministrazione comunale, pongono come necessario il richiamo alle forme di affidamento di servizi pubblici previsto dall'art. 113 del D.Lgs. 267/2000 ed in particolare al comma 5 lettera c), in cui viene prevista come modalità gestionale per la erogazione di servizi pubblici a rilevanza

economica una "società a capitale interamente pubblico, a condizione che l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano". Ciò in quanto, a differenza di quanto previsto nel passato, la normativa consente di procedere attraverso l'affidamento diretto alla società appositamente costituita per lo svolgimento di tutte le attività ed i servizi la cui gestione si caratterizza - in particolare - per l'alta professionalità richiesta. In tal senso, vi è la possibilità di inserire nella società delle professionalità di alto livello, specializzate sia nella organizzazione, gestione ed ottimizzazione delle entrate locali che nella organizzazione, gestione ed ottimizzazione dei sistemi informatici integrati per la gestione delle entrate e non solo. Tali profili professionali, sino ad oggi, sono stati acquisiti dall'Ente attraverso il ricorso a consulenze esterne (quindi particolarmente costose, utilizzate al bisogno e per emergenze operative), trattandosi di attività altamente specializzate, che - allo stato - non possono essere garantite dal personale di ruolo dell'Ente, normalmente utilizzato per lo svolgimento anche di altre funzioni ed altri servizi dello stesso. Il ricorso alle consulenze esterne, tuttavia, sebbene abbia consentito in passato e di volta in volta di far fronte alle esigenze

ed alle necessità del momento, non può più essere considerato la modalità operativa da utilizzare per l'Ente, sia per i limiti normativi reiterati dal legislatore in materia di ricorso alle consulenze esterne, sia per la necessità, per l'Ente, di ottimizzare le risorse disponibili investendole per l'acquisizione e l'accrescimento della professionalità all'interno dell'Ente. Attraverso la gestione mediante la Società costituita dall'Ente non si tratta di procedere con una mera externalizzazione tout-court, ma si tratta di individuare una struttura operativa che garantisca flessibilità, efficacia ed efficienza gestionale, e che nel contempo sia sotto il diretto controllo dell'Ente, non solo perché, secondo quanto previsto dallo Statuto Comunale, la nomina degli organi della società deve avvenire nel rispetto delle procedure di nomina di rappresentanti del Comune da parte del Consiglio Comunale e del Sindaco, ma soprattutto perché il rapporto diretto e di controllo viene garantito attraverso il monitoraggio e la informazione costante della situazione della società. In tal caso, la società non si limita a fornire a fine esercizio i risultati di bilancio, ma opera direttamente sotto lo stretto controllo del Ragioniere Capo dell'Ente il quale è posto nelle condizioni di conoscere, giornalmente, tutti i profili finanziari ed operativi della società. In proposito, si è proceduto ad una indagine

esplorativa circa le possibilità per l'Ente di acquisire all'esterno gli stessi servizi (gestione delle entrate come liquidazione accertamento e riscossione dei tributi con informatizzazione del sistema). L'indagine ha consentito di evidenziare che il costo del servizio per l'Ente, sotto il profilo dell'aggio da riconoscere alla società esterna, sarebbe notevolmente superiore a quello che invece potrebbe essere l'aggio da riconoscere alla società in house che garantisce gli stessi servizi, per di più con l'acquisizione della professionalità all'interno dell'Ente. Infatti, a fronte di un costo medio rilevato per l'attività di liquidazione ed accertamento pari all'11% delle entrate accertate, ed un costo medio per l'attività di riscossione pari al 5% rilevato per quanto riguarda i già concessionari della riscossione, i cui rami di azienda oggi sono stati trasferiti alla Riscossione Spa (per la quale, il legislatore ha già in animo l'aumento dell'aggio del 25% rispetto a quello in precedenza riconosciuto al concessionario d'ambito), il costo dell'attività svolta in house sarebbe pari al 5%, con l'ulteriore vantaggio - non stimabile in termini economici - che la professionalità e l'esperienza connessi al servizio sarebbero garantiti da personale "dell'Ente" (ritenendo il personale della società in house indirettamente personale dell'Ente).

Antonio Romano
Ass. Bilancio e Programmazione

SAN GIOVANNI A PIRO

NUOVO CIRCOLO DI AN

Domenica 14 gennaio 2007 alle 16: 30 è stato dato inizio all'incontro di organizzazione del nuovo circolo comunale di Alleanza Nazionale. Presso l'ex scuola elementare, infatti, sostenitori e simpatizzanti di Alleanza Nazionale, ma anche la comunità tutta, si sono incontrati per festeggiare quest'importante momento per Alleanza Nazionale di San Giovanni a Piro. Davvero spettacolare è stata la scenografia data all'atrio: due mastodontiche bandiere tricolore abbracciavano tre vessilli di Alleanza Nazionale. Una giovane sangioannese, Micaela Montano, ha dato inizio alla serata. E' stata poi la volta di Felice Morrone, rappresentante del nuovo circolo comunale di Alleanza Nazionale. Domenico

Sorrentino, sostenitore di Alleanza Nazionale di San Giovanni a Piro, ha presentato successivamente il sito da lui organizzato per il nuovo circolo comunale. Ancora, Mario Montano è stato un'altra voce di tutti i propugnatori di Alleanza Nazionale del Comune di San Giovanni a Piro. In seguito, Maria Stella Gianni, sindaco del Comune di San Giovanni a Piro, ha dato a tutti il suo benvenuto. Hanno preso poi rispettivamente parola il dottore Bartolomeo Palladino, responsabile di Alleanza Nazionale del collegio "Cilento"; la dottoressa Maria Gabriella Natale, funzionaria ministeriale e responsabile del settore Ambiente di Alleanza Nazionale della provincia di Salerno; e l'onorevole Antonio

Paravia, senatore di Alleanza Nazionale e membro della 10ª commissione permanente (Commercio, Industria e Turismo). A chiudere la serata è stato l'onorevole Edmondo Cirielli, deputato di Alleanza Nazionale e presidente provinciale di Alleanza Nazionale. Inno d'Italia, filmati inerenti alla serata e molteplici applausi sono stati poi la cornice di questo bel quadro d'incontro. Ma il fiore all'occhiello è stata la piramidale torta tricolore con al centro il logo di Alleanza Nazionale. Un brindisi finale è risultato poi l'augurio per questa nuova ed importante esperienza di Alleanza Nazionale per il Comune di San Giovanni a Piro.

Micaela Montano

PALINURO

GIÀ DISTRUTTO IL MOLO DEL CLUB

Il nuovo molo dell'ex Club Med è durato, come si suol dire, lo spazio di un mattino. C'era voluto un quarto di secolo di abbandono per ridurlo allo stato pietoso in cui si trovava prima dell'inizio dei lavori di ripristino, ma poi il mare ha impiegato un sol giorno per rimettere le cose a posto a modo suo. Una sola mareggiata ha avuto ragione di tonnellate di ferro e cemento profuse senza economia per ripristinare quello che dovrebbe diventare il porticciolo turistico di Palinuro. Non discutiamo della qualità dei lavori (ci mancherebbe altro!), ma riteniamo che forse un'opera esposta alla furia degli elementi per molti giorni all'anno richiederebbe una pianificazione ed una progettazione un tantino più lungimirante. Forse un paio di anni fa vi demmo conto su Hermes, in un'intervista all'attuale Sindaco, di alcuni interessanti progetti per il territorio di Palinuro. Uno di questi riguardava appunto il ripristino del cosiddetto "molo dei francesi", cosa che avrebbe consentito di dirottare il traffico dei turisti delle gite alle grotte all'ingresso del paese, senza appesantire il già asfittico traffico del porto. Purtroppo, a parte le suddette considerazioni sulla statica del molo, non c'è traccia né di opere a mare, che consentano di dare un minimo di

sicurezza alle barche in servizio presso il molo, né di viabilità e di parcheggi (anche per autobus turistici), che consentano di raggiungere comodamente la riva del mare. Nel vedere le opere sinora completate (cemento dappertutto), si ha la netta sensazione di una realizzazione provvisoria senza alcuna utilità, buttata giù in fretta e furia per scopi - ci dispiace dirlo - prettamente elettoralistici. Francamente pensiamo che Palinuro meriti di più.

La Redazione di Hermes

